

Mais con aflatossine, c'è l'accordo per usarlo negli impianti a biogas

Il mais gravemente danneggiato dalle aflatossine sarà utilizzato esclusivamente per produrre energia rinnovabile negli oltre 500 impianti a biogas della pianura padana. E' quanto prevede l'accordo di filiera promosso dagli assessorati regionali all'agricoltura del Veneto, dell'Emilia-Romagna e della Lombardia, con l'obiettivo di risolvere un problema che rischia di avere pesanti ripercussioni per l'agricoltura e la zootecnia del nord Italia.

Ingenti quantità di mais, a causa delle pessime condizioni meteo climatiche della scorsa estate, presentano, infatti, caratteristiche che lo rendono non idoneo all'alimentazione umana e animale.

L'accordo messo a punto dalle tre Regioni permette di costruire un percorso chiaro, trasparente e sicuro, in linea con le indicazioni fornite dal Ministero della Salute (del 16 gennaio 2013, del 22 gennaio 2013, e del 14 marzo 2013).

L'accordo, valido per tutto il 2013, punta ad agevolare l'incontro tra domanda e offerta, impegnando le parti a precise garanzie contrattuali, di prezzo e di programmazione del flusso di prodotto.

Per aderire, ogni azienda interessata (sia per la parte agricola che per la parte dei biodigestori) deve sottoscrivere un modulo disponibile nei siti web delle tre Regioni. Nei siti regionali sarà anche mantenuto l'aggiornamento delle adesioni e il monitoraggio dell'iniziativa. Per maggiori informazioni, consulta il sito <http://www.fattoriedelsole.org/>.